

i1 *

Biancaneve e il vigile azzurro.

• SCUOLA INFANZIA

“LO SCARABOCCHIO”

SEZIONE **C**

CODICE FM044/4IC-C

• LOCALITÀ

Fiumicino



*Biblioteca
dei Piccoli*

**UNA STORIA
PUÒ SALVARE UNA VITA**

CONCORSO per le classi della SCUOLA
dell'INFANZIA e PRIMARIA

INSEGNANTI

**Pennese Marina
Consiglio Angela
De Meis Monica
Di Biagi Gina**

ALUNNI

**ABOLESCI Andrea
ACONE Diletta
AZZAF Karim
BEN AISSA Saifeddine
BRONGO Aurora
COCCIA Aurora
COCCIA Cristiano
D'AMBROGIO Flavio
GALLINARI Cristian
GANCI Nicolas
LEGGERI Asia
LISA Tommaso
MARINI Carlotta
PALMIERI Giulio
SANGIOVANNI Beatrice
SCOGNAMIGLIO Ciro
SCOGNAMIGLIO Damiano
SANESI Matteo
SPONSALI Michela
STELLA Lorena
TINEBRA Bianca Beatrice**

BIANCANEVE E.....
IL VIGILE AZZURRO!!!



BIANCANEVE E IL VIGILE AZZURRO!!!!!!

Conosci la favola di Biancaneve?

Probabilmente si ma questa volta la dolce ragazza, per cause ancora sconosciute, si imbattè in una avventura particolare, mai sentita prima e che le cambiò la vita.

....Tutto ha inizio una mattina di primavera quando la dolce Biancaneve esce dal castello per una tranquilla passeggiata con la sua nuova 500 bis verde mela. Si avviò verso la statale A/G.B. GRASSI che porta ad uno splendido paesino "Monte Scarabocchio" situato sulla collina lì vicino.

A Biancaneve piaceva molto ascoltare la musica, accese lo stereo e si mise a cantare a squarciagola. Un vigile che la vide, la fermò e gli fece una bella multa: primo per aver tenuto lo stereo così alto, poi per non aver indossato la cintura di sicurezza.

La ragazza era molto triste per l'accaduto e soprapensiero raggiunse il paesino. Non si accorse che il semaforo, situato proprio all'entrata del paese, da verde era diventato arancione e quindi avrebbe dovuto rallentare ma niente ... per fortuna un rumore di clacson la fece tornare in se proprio quando il semaforo era diventato rosso.



CHE FRENATA ... quasi quasi investiva ... ma chi erano? dei bambini?

No, erano sette ometti con in testa degli strani cappelli ognuno dei quali raffigurava un segnale stradale. Questi, giunti dall'altra parte della strada, sul marciapiede, si divisero e ognuno di loro si diresse: su un incrocio, un altro sulla strada a senso unico e poi sulle strisce pedonali, nei pressi di un parcheggio, vicino dei lavori in corso, dove non si poteva parcheggiare cioè divieto di sosta e uno vicino ad una scuola dove le mamme con i bambini attraversavano tutti i giorni la strada per raggiungere appunto la scuola.

Biancaneve rimase perplessa, non aveva mai visto una cosa simile.

Mentre guardava ancora stupita, si avvicinò al finestrino della macchina una vecchina che le disse "Bella fanciulla, se mi dai un euro ti do questa mela che ha lo stesso colore della tua macchina e proprio per questo ti porterà molta fortuna,,," .

Biancaneve buona com'era pensò di aiutare la povera vecchina e accettò. La mela era bella, lucida e profumata tanto che la ragazza non resistette e le diede un morso. Sentì subito la testa che le girava e piano piano si accasciò sul sedile.

Quando il semaforo diventò verde le macchine dietro quella di Biancaneve cominciarono a suonare ma la poveretta non poteva far nulla.

Un vigile che aveva visto tutto si avvicinò e spinse la macchina sul lato della strada così sbloccò il traffico. Poi notò che quella vecchina che vendeva mele non era altro che una signora vestita in modo strano che gioiva soddisfatta e fiera dell'accaduto: era la matrigna di Biancaneve.



Intanto anche gli ometti segnaletici erano accorsi per vedere cosa fosse successo, aiutarono il vigile a tirar fuori la ragazza dalla macchina e la adagiarono sulla piazzola d'emergenza lì vicino.

Cosa si poteva fare?

Il vigile dispiaciuto e nello stesso tempo ammaliato dalla bellezze che emanava Biancaneve, prese il suo fischiello ed intonò una dolce melodia, talmente bella che la ragazza cominciò a svegliarsi.

I due si guardarono negli occhi e capirono subito di essere fatti l'uno per l'altra. In effetti da lì a poco uno splendido matrimonio li unì per sempre e Biancaneve cominciò ad aiutare suo marito e gli ometti segnaletici nel loro lavoro che era molto importante e pericoloso.

Così il traffico divenne ancora più regolare ed il paese di "Monte Scarabocchio" visse per sempre in un clima di tranquillità e armonia.

La matrigna?? Per la rabbia si mise a correre come un missile con la sua Ferrari testa grossa sull'autostrada che conduce al castello ma i vigili prontamente la fermarono, la multarono e le ritirarono la patente, quindi dovette tornare a casa su una bicicletta vecchia e traballante, nera di collera e sudata marcia per la fatica.



